



# MONTI E VALLI

Anno 58° - n. 7/2003 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 11 numeri: € 3,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

**COMITATO DI REDAZIONE:** Paolo Bonzanino - Toni Cavallo - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane - Spedizione in abbonamento postale - 45%  
Art. 2 comma 20/B - Legge 662/96 - D.C. - D.C.I. Torino - N° 7/2003.



**Orari di segreteria:**  
dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30  
E-mail: [segreteria@caitorino.it](mailto:segreteria@caitorino.it)  
Web: [www.caitorino.it](http://www.caitorino.it)

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

LUGLIO - AGOSTO 2003

## L'anno Internazionale dell'Acqua

di **Stefano Delfino**

L'acqua è fondamentale alla vita: questo è un dato di fatto, assodato e incontrovertibile. Ma troppa acqua distrugge e poca acqua uccide. Nulla di nuovo, insomma. Tuttavia è doveroso soffermarsi a ragionare su quello dei quattro elementi forse più foriero di riflessioni e contrasti. Non dimentichiamo infatti che il 2003 è stato dichiarato dalle Nazioni Unite Anno Internazionale dell'Acqua. E nemmeno dimentichiamo che un quarto della popolazione mondiale, 1,5 miliardi di persone, non ha accesso all'acqua potabile o a servizi igienici adeguati; mentre noi consumiamo 10 litri di oro blu ogni volta che azioniamo lo sciacquone. Obiettivo della comunità internazionale è quello di dimezzare entro il 2015 il numero di persone che non dispongono di riserve idriche. Per noi frequentatori delle montagne, di norma attenti all'ambiente che ci circonda, l'acqua può costituire lo spunto per qualche considerazione quasi filosofica: non elucubrazioni



Foto: M. Brusa

fini a se stesse, bensì finalizzate ad apprezzare di più, rispettare di più l'elemento liquido. Perché noi frequentatori dei monti abbiamo questo vantaggio, che ci rendiamo conto di dipendere ancora dalla natura e per questo non la snobbiamo, non ci illudiamo di essere ormai svincolati dai suoi ritmi. Trovare o non trovare una fonte lungo il sentiero non ci è indifferente. Assicurare l'approvvigionamento idrico ad un rifugio in quota è impresa di non poche difficoltà (e costi). Affrontare un pendio con neve assestata o instabile non è la stessa cosa. Lo scialpinista, il racchettista d'inverno si affida totalmente all'acqua; vi cammina sopra, vi traccia percorsi effimeri. Un uomo, essere che si crede talvolta onnipotente si abbandona, pur con tutte le precauzioni, ad un elemento fragile, l'acqua appena solidificata; un li-

quido che passa tra le dita di una mano, forma rivoli allegri e pendii candidi. Però anche un essere immensamente potente, che genera grandi masse in grado di spazzare via interi paesi. L'acqua solidificata nella neve ci insegna l'umiltà, ci rivela che la forza non è sempre manifesta, e l'insignificanza talvolta si traveste da potenza. Chi frequenta la montagna sa, o dovrebbe sapere, che quell'ameno rigagnolo può trasformarsi in un fiume in piena, che devasta e distrugge. Un montanaro sa che l'uomo non può permettersi di costruire case sul fiume, perché il fiume ha bisogno di un letto di esondazione; sa che se la temperatura si alza (non solo per cause antropiche) i ghiacciai regrediscono e quindi diminuiscono le riserve idriche. Sa forse anche che

l'energia idroelettrica, spesso considerata pulita, non sempre rispetta l'ambiente; forse essa rappresenta uno dei mali minori in fatto di energia, oppure essa danneggia irrimediabilmente un ecosistema locale; una centrale porta lavoro in una valle, oppure distruzione se è mal fatta (come nel caso del Vajont), porta nuove specie animali, che cercano bacini idrici per vivere e può generare una nuova consapevolezza ambientale. L'acqua, come si vede, è portatrice di complessità,

soprattutto quando collide con le esigenze umane. Prendiamo un esempio concreto: la centrale idroelettrica di Entracque, in valle Gesso. Costruita tra gli anni '60 e '70, ha generato numerose possibilità di lavoro, fisso, in valle, bloccando lo spopolamento della montagna in quel settore delle Alpi Marittime. Situata allo sbocco del vallone della Rovina, provoca un impatto estetico abbastanza forte, con quel muraglione di cemento che racchiude il bacino artificiale della Piastra. Più in alto tuttavia utilizza come secondo bacino un lago naturale occluso da una frana. Il terzo bacino in quota, quello del Chiotas, è chiuso da un'enorme diga; l'invaso ottenuto, colmato d'acqua, ha immerso e perso per sempre uno dei primi rifugi costruiti in quel settore delle Alpi, il rifugio "Genova" (oggi ricostruito altrove) risa-



lente al 1898. D'altro canto la centrale è stata costruita in modo che la maggior parte degli impianti sia nascosta all'interno del monte Ray: circa 200 metri di galleria, condotte, turbine e alternatori, che formavano all'epoca di costruzione una delle centrali più grandi d'Europa limitando l'impatto ambientale. I bacini esterni tuttavia hanno sommerso pascoli e muretti a secco, hanno innalzato la temperatura locale. Sulle loro sponde sono giunti gli aironi cinerini e i cormorani, specie che prima neanche si sognavano di spingersi a queste quote. In compenso la centrale funziona con un metodo innovativo, ossia quando di notte non produce energia elettrica, le turbine funzionano in senso opposto e risospingono l'acqua utilizzata durante il giorno nei due bacini più elevati, riciclando così il prezioso liquido. Inoltre la centrale, collaborando col Parco delle Alpi Marittime, organizza visite guidate al suo interno: favorisce la conoscenza dei meccanismi che la rendono operativa e la loro interazione con l'ambiente, stimolando sulla propria pelle una maggiore coscienza ambientale. L'acqua, insomma, genera spunti per riflettere. Nel cozzare di contrasti, che qui si è voluto in parte riprodurre, senza fornire risposte (ché forse non ce ne sono), sta la sua essenza vitale, che invoca rispetto.

## VITA della SEZIONE

*Programmi, attività e iniziative  
di Sottosezioni, Gruppi,  
Commissioni e Scuole*

## Volontari cercansi

In occasione del 140° anniversario della fondazione del CAI Torino (e del Sodalizio tutto), la nostra Sezione si è assunta l'impegno di organizzare per i giorni 8 e 9 novembre 2003 la 102ª Assemblea del Convegno Ligure - Piemontese - Valdostano, il quale raggruppa appunto tutte le Sezioni ubicate in Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

Per fronteggiare le varie incombenze organizzative, la Sezione di Torino ricerca fin d'ora fra i propri Soci persone disponibili a collaborare nei giorni suindicati.

Coloro i quali fossero interessati possono prendere contatto con la Segreteria (011 546031) per dare la propria adesione.

## Gite in collaborazione ed intersezionali

**6 luglio: Laghi della Palasina - T - Val d'Ayas**

Partenza: Estoul; dislivello: 800 m; tempo: 3 h 15'

*Tra la cerchia di vette soprastante svetta inconfondibile il Corno Bussola che si specchia nei laghi. Un luogo a forte impatto visivo, placido, dolce, ma che permette di far notare l'ambiente severo che lo sovrasta.*

**Organizzazione: Sottosezione GEB e Comm.ne TAM**

Capi gita: V. Stroppiana, M. Roma

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

## La gita del mese

*La Redazione seleziona dal programma unificato l'uscita sociale ritenuta più interessante, evidenziandone le peculiarità sotto l'aspetto storico, alpinistico, culturale o naturalistico.*

Una montagna conosciuta tardi; un parco naturale precocissimo. Tra questi due estremi è racchiusa la carta di identità del Gran Paradiso. Alto e imponente se visto dalla pianura piemontese, il Gran Paradiso non è facilmente individuabile dai fondovalle circostanti; inoltre non separava popoli diversi e non era fiancheggiato da valichi importanti. Sono questi probabilmente i motivi per cui, pur appartenendo al club dei 4000 metri, il monte è apparso molto tardi nelle carte geografiche: solo dal 1827 compare col suo nome, Gran Paradiso. Un bel nome, le cui origini sono state oggetto di varie ipotesi; tra le più accreditate è quella che sosteneva che l'alta Valnontey era chiamata a Cogne "il paradiso degli stambecchi". Tenendo conto che molte vette del bacino di Cogne hanno nomi come Gran S. Pietro, Torre S. Andrea e via teologando, ecco spiegata l'origine di Gran Paradiso. In realtà l'etimologia appare ben più semplice, se si tiene conto del nome locale della vetta: Granta Parei, Grande Parete. Ciò non toglie, tuttavia, che l'area sia davvero il paradiso degli stambecchi: scomparsi da tutto o quasi l'arco alpino, solo lì hanno resistito. Tanto che già nel 1821 i regnanti sabaudi emanarono delle Regie Patenti per proibire la caccia alla *Capra ibex*. Tra il 1836 e il 1856 il massiccio diventa Riserva di Caccia per il re Vittorio Emanuele II, e (la contraddizione è solo apparente) gli animali sottoposti alla cura di una cinquantina di guardie crescono di numero nonostante le ripetute battute reali. Nel 1917 re Vittorio Emanuele III, poco appassionato di cacce, dona 2200 ettari allo Stato, affinché costituisca il primo Parco Nazionale. Cosa che avviene nel 1922. E proprio in quegli anni da qui si dà avvio alla reintroduzione dello stambecco nell'altra Riserva Reale di Caccia, posta quasi agli antipodi, in valle Gesso. Essendo la seconda vetta alpina per altezza dal Piccolo San Bernardo al mare (la prima è la Barre des Ecrins, 4103 m), il Gran Paradiso ha attirato presto, oltre che quella dei Savoia, anche l'attenzione degli alpinisti: la prima salita data 1860, ossia nel pieno del periodo di conquista delle Alpi, quando J. J. Cowell e W. Dundas con Michel Payot e Jean Tairraz salgono dall'Alpe di Moncorvé per il versante sud-ovest. Con tutta umiltà anche noi della Sottosezione di Santena tenteremo di mettere i nostri piedi sui 4061 metri della cima. Partiremo dall'Alpe Previoux il 19 luglio per arrivare al rifugio "Chabod". Da qui, il 20 luglio, conquisteremo il nostro Gran Paradiso (S. D.).



## Commissione Tutela Ambiente Montano

a cura di **Ercole Perucca**



### Corso per operatori regionali

La Commissione Interregionale TAM PV organizza un corso base per la formazione di operatori regionali. Le finalità del corso sono di fornire una conoscenza atta a promuovere ed organizzare una serie di attività inerenti la Tutela dell'Ambiente Montano: problematiche inerenti l'uso delle motoslitte, eliski, strade, ecc, collaborazione con le attività escursionistiche per indirizzarle ad una maggiore attenzione e conoscenza del ambiente montano, promuovere ed organizzare attività culturali e divulgative sia interne che esterne al CAI.

Il corso è articolato in otto lezioni teoriche accompagnate da due uscite pratiche.

#### 1° Incontro: **Operatività della TAM.**

Sabato 13 settembre presso la sede CAI al Monte dei Cappuccini (15,30 - 18,30)

(rel. Albino Scarinzi ed Elena Casanova della Commissione Centrale)

#### 2° Incontro: **Ecologia generale.**

Sabato 27 settembre presso sede Parco Laghi di Avigliana (prof. Gianni Boschis)

9,30 - 12,30 Lezione in aula

14,30 - 18,30 Escursione sul campo

#### 3° Incontro: **Realtà storiche e culturali: caratteristiche socio-economiche dell'ambiente montano.**

Sabato 4 ottobre presso albergo "Sudamerica" di Paesana (C) (prof. Oscar Casanova)

9,30 - 12,30 Lezione teorica

14,30 - 18,30 Escursione sul campo

#### 4° Incontro: **Aspetti faunistici.**

Sabato 11 ottobre presso il Museo di Scienze Naturali di Carmagnola (To) (prof. Giovanni Boano)

15,30 - 18,30 Lezione in aula

#### 5° Incontro: **Aspetti floristici e vegetazionali.**

Sabato 18 ottobre presso l'orto botanico dell'Università di Torino (prof. Consolata Siniscalco) 9,30 - 12,30

#### 6° Incontro: **Escursione nel Parco Nazionale del Gran Paradiso.**

Sabato 25 ottobre guidata dai relatori degli incontri su flora e fauna.

Ritrovo a Noasca ore 9,30 termine ore 18,30

#### 7° Incontro: **Geologia, geomorfologia e problematiche idrogeologiche.**

Sabato 8 novembre presso la sede Parco Laghi di Avigliana (prof. Gianni Boschis)

9,30 - 12,30 Lezione teorica

14,30 - 18,30 Escursione sul campo

#### 8° Incontro: **Esame finale.**

Sabato 22 novembre presso la sede CAI del Monte dei Cappuccini (l'esame è costituito da un test scritto seguito da un breve colloquio)

I nominativi di coloro che supereranno la prova finale saranno inseriti in un apposito albo e sarà loro consegnato un libretto su cui verrà riportata l'attività di servizio.

Iscrizioni da lunedì 23 giugno presso la Sezione UGET.

Disponibilità 40 posti. Il corso è riservato ai soci CAI in regola con il tesseramento 2003. Quota di partecipazione: € 50,00. Trasferimenti a cura dei partecipanti.

Per ulteriori informazioni:

Giorgio Gnocchi 011 8127487 (gnocchi.giorgio@tin.it);

Ercole Perucca 011 4118139 (e.perucca@libero.it); Renzo

Ruggia 0125 44268 (r.ruggia@iol.it); Marco Manzone 011

6473057 (marco.manzone@unito.it).

### Gite sociali

**6 luglio:** vedi rubrica "Gite in collaborazione"

#### **13 luglio: Rifugio Barbustel 2197 m - E**

Vallone di Champdepraz

Partenza: Chardonnay 1450 m; dislivello: 855 m; tempo: 2 h 30'

*Nel cuore del parco del Monte Avic con salita facoltativa al Gran Lago 2492 m.*

Capi gita: E. Perucca, G. Blotto

Iscrizioni: giovedì 9.7 c/o sez. di Torino e UGET

#### **20 luglio: da Cheneil a S. Jacques - E**

Valtournenche / Val d'Ayas

Partenza: Cheneil 2000 m; dislivello: 770 m; tempo: 5 h

*Traversata sulle Alte Vie della valle d'Aosta transitando dal Col di Nana 2775 m.*

Capi gita: A. Bordoni A. Cecilio

Iscrizioni: giovedì 17.7 c/o sez. UGET

#### **dal 21 al 26 luglio: Tour del Monte Bianco - E**

Da Courmayeur a Chamonix

Capi gita: W. Moia, B. Somale

Iscrizioni: dal 16.1 c/o sez. UGET

#### **dal 18 al 23 agosto e dal 25 al 30 agosto: Oberland - E**

Capi gita: W. Moia, G. Gnocchi, M. Piccinin, R. Zanier

Iscrizioni: dal 16.1 c/o sez. UGET

## Sottosezione GEAT



### **5 e 6 luglio: Rimpfischhorn 4199 m - PD Svizzera**

1° g. - Partenza: Sass-Fee 1350 m

2° g. - Partenza: "Britannia" Hutte 3030 m; dislivello: 1169 m; tempo: 4 h 30'

*Gita alpinistica in un ambiente spettacolare.*

Capi gita: R. Guglielmetti, D. Pivato, A. Marchionni

Iscrizioni: entro giovedì 26.6

### **19 e 20 luglio: Traversata della Marmolada - PD Dolomiti**

2° g. - Partenza: Rifugio "E. Castiglioni" 2040 m

*Magnifica traversata dolomitica in un severo ambiente di alta montagna.*

Capi gita: A. Sannazzaro, P. Tagliaferri, M. Floredan.

Iscrizioni: entro giovedì 10.7

### **7 settembre: Cima delle Lobbie 3015 m - F Val Varaita**

Partenza: Castello 1550 m; dislivello: 1465 m; tempo: 4 h 30' - 5 h 30'

*Stupendo balcone con vista sulla parte sud del Monviso.*

Capi gita: P. Meneghello, G. Biorcio, A. Ripanti

Iscrizioni: entro giovedì 4.9



## Scuola di Escursionismo "Ezio Mentigazzi"



### 3° corso di Escursionismo "Base"

La Scuola "Mentigazzi" è nata nel 2001 come luogo di sviluppo della pluridecennale esperienza escursionistica dei vari gruppi del CAI Torino, per promuovere in piena sicurezza l'escursionismo, inteso come disciplina non competitiva del camminare nella natura, superando il puro e semplice approccio sportivo, ricercando la filosofia del "camminare di qualità", senza inseguire la performance né tantomeno la "lotta con l'Alpe", ma ricercando la cultura, non solo nell'osservazione della flora e della fauna, ma anche nei segni lasciati dall'Uomo nelle culture presenti e passate. Durante i primi due anni di attività ha ottenuto ottimi successi in termini di allievi (il "tutto esaurito" in tutti i Corsi) e lusinghieri riconoscimenti da parte dei media.

Il 14 luglio apriranno le iscrizioni alla terza edizione del Corso "Base" (che sarà successivamente inaugurato il 3 settembre), costituito di lezioni teoriche, svolte in sede al Monte dei Cappuccini con supporto di materiale didattico, e di uscite pratiche in montagna. Queste si svolgeranno su terreno vario, e comportano percorsi su sentieri, anche lunghi. Sono pertanto indispensabili un minimo di allenamento ed un adeguato equipaggiamento personale, per la scelta del quale verranno date le opportune indicazioni in occasione della prima lezione. Durante le uscite pratiche saranno ripresi gli argomenti e le tematiche delle lezioni teoriche.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del CAI Torino e sono aperte a tutti i Soci CAI che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età fino ad esaurimento posti; i minorenni devono presentare la domanda firmata da un genitore o da chi ne fa le veci.

• **Lezioni teoriche (ore 21):** 3 settembre: *Presentazione del Corso*. Struttura e organizzazione del CAI; equipaggiamento e norme di sicurezza; 17 settembre: *Nozioni di topografia e orientamento*; 1 ottobre: *Preparazione di una gita*. Etica dell'escursionista. Comportamento nei rifugi; 15 ottobre: *Soccorso Alpino - Lezione a cura del CNSAS*; 29 ottobre: *Flora e fauna delle Alpi*.

• **Lezioni pratiche:** 7 settembre; 21 settembre; 5 ottobre; 18 e 19 ottobre; 2 novembre.

**Quota di iscrizione:** € 70,00 Soci CAI Torino; € 75,00 Soci altre Sezioni.

## Gruppo Giovanile

**12 e 13 luglio: Monte Emilius 3559 m - EE**

Valle d'Aosta

1° g. - Partenza: Pila 1850 m; dislivello: 660 m; tempo: 4 h

2° g. Partenza: Rif. "Arbole" 2510 m; dislivello: 1049 m; tempo: 4 h

*Il monte che domina Aosta per l'itinerario dal nuovo rifugio privato. Salita non banale.*

Iscrizioni: entro giovedì 3.7



## Sottosezione di Chieri

a cura di Toni Cavallo e Marco Lavezzo

### Festa della montagna al rifugio "Tazzetti"

**12 e 13 luglio: Punta Ribon 3529 m - E + F**

Valle di Viù

1° g. - Partenza: lago di Malciaussà; dislivello al rifugio "Tazzetti": 842 m; tempo: 2 h 30'

2° g. - dislivello dal rifugio alla cima: 887 m; tempo: 3 h

*E' indispensabile attrezzatura e abbigliamento da alta montagna.*

Direttore di gita: G. Bertagna

Iscrizioni: entro giovedì 3 luglio.

### Alpinismo ed Escursionismo

**6 luglio: Monte Thabor 3178 m - E**

Valle Susa - Valle Stretta

Partenza: Rifugio "Terzo Alpini"; dislivello: 1394 m; tempo: 4 h 30'

Direttore di gita: G. Fogliato

**19 e 20 luglio: Castore 4221 m - F**

Valle di Gressoney

1° g. - Partenza: Colle della Bettaforca; dislivello 984 m; tempo: 3 h 30'

2° g. - Partenza: rifugio "Q. Sella" 3584 m; dislivello: 636 m; tempo: 2 h 30'

*E' indispensabile attrezzatura e abbigliamento da alta montagna e per la progressione in cordata.*

Direttore di gita: R. Mosso

Iscrizioni entro giovedì 3 luglio.

### Mountain bike

**6 luglio: Le miniere di Cogne 2386 m - BCA**

Valle di Cogne

Partenza: Lillaz; dislivello: 850 m; lunghezza: 21 km

*Gli antichi sentieri della magnetite di Colonna trentini*

Capi gita: N. McGill, L. Masiero

### Scadenze

Si rammenta, per coloro che fossero interessati, che il 28 agosto è la data entro cui dare la propria adesione alla escursione in due giorni "Alpe Veglia - Alpe Devero" (Valle di Domodossola - Valle Cairasca), organizzata con trasporto in pullman.

### Informazioni ed iscrizioni

Visitando il sito Internet: [www.caichieri.it](http://www.caichieri.it)

Il Giovedì sera presso la sede di piazza Pellico, 3 (tel. 0119425276) oppure presso i seguenti recapiti.

Luigino Defilippi (escursionismo): 0119472590

[escursionismo@caichieri.it](mailto:escursionismo@caichieri.it)

Luca Masiero (mountain bike): 3290163002

[mtb@caichieri.it](mailto:mtb@caichieri.it)

## Sottosezione SUCAI

a cura di **Paolo Bonzanino**



### **Bivacco "Florio" 3200 m e Chateau des Dames** **Attenzione! L'uscita al è stata posticipata al 19 e 20 luglio.**

Questa gita sociale in Valtournenche si svolge in prevalenza su territorio glaciale e con un panorama vario e di alta montagna. Il primo giorno la partenza è fissata da Perres 1839 m. Si pernoverà al Bivacco "Florio"; il secondo giorno si partirà per il Chateau di Vofrède e il Chateau des Dames al bivacco (la vetta è facoltativa); la discesa avverrà per il Ghiacciaio di Volfrède con la successiva traversata ad anello verso Perreres. Per informazioni ci si può rivolgere a Giovanni Battista Filipello o andare a visitare il sito della Sucai [www.sucal.it](http://www.sucal.it). Per le iscrizioni c'è tempo fino al 2/7/2003

### **dal 31 luglio al 3 agosto: Haute Route**

Quest'anno si è deciso di effettuare la tradizionale Haute Route in Val de Montjoie (F). Come ogni anno vivremo per 4 giorni in alta montagna su terreno glaciale. Il programma è così organizzato: si parte il 31 Luglio da Les Contamines verso l'Hotel de la Tre la Tete a quota 1970 m, il secondo giorno si salirà al Mont Tondu 3196 m e si scenderà al rifugio "Robert Blanc" 2750 m, il terzo giorno si effettuerà la salita al Aiguille des Glaciers con discesa verso il Refuge des Conscrits 2730 m, il quarto giorno si effettuerà l'ultima salita all' Aiguille de la Berangere con rientro al Les Contamines. Per ulteriori informazioni ci si può riferire a Ilaria Carpen oppure visitare il sito della Sucai. Iscrizioni entro mercoledì 16.7

### **dal 9 al 15 agosto: Traversata ciclistica Cuneo - Aosta**

Quest'attività vuole essere un ripercorso del Tour de France. Infatti si partirà da Cuneo, attraverso il Colle della Maddalena, si scenderà il territorio francese per iniziare ad affrontare i vari colli: Colle di Vars, il mitico Izoard, si scenderà a Briançon e si risalirà verso un altro dei colli mitici, il Monginevro. Dal lì si tornerà in Italia per scendere da Claviere a Susa e risalire al Moncenisio da cui passò gente molto importante: dagli elefanti di Annibale alle truppe di Napoleone. Da qui si scenderà verso l'Iseran e, con forze allo stremo ma ormai alla fine del giro, si effettuerà l'ennesima fatica ovvero il Piccolo San Bernardo per puntare verso Aosta. Se per alcuni fosse troppo poco, c'è la possibilità di aggiungere delle alternative come il Colle del Strièrè o il colle del Galibier.

Sono obbligatori casco, buona attrezzatura e allenamento in salita. Le iscrizioni si ricevono il 16.7 al Monte dei Cappuccini. Per maggiori informazioni si può telefonare a Paolo Bonzanino (333 4416405; 011 9651829) oppure a Riccardo DePieri (349 5592559; 011 6614876); in alternativa si può scrivere a [pbonzanino@netscape.net](mailto:pbonzanino@netscape.net) o a [rdp@mad.scientist.com](mailto:rdp@mad.scientist.com)

## Sottosezione UET

a cura di **Giovanna Salerno**



Nel fine settimana del 5 e 6 luglio 2003 si effettuerà la **Traversata Pila - Cogne** di cui avete avuto ampi ragguagli sul numero di giugno. Per le informazioni dell'ultimo momento contattate L. Spagnolini (011/4366991), C. Ghisolfi (011/489051) e G. Salerno (333/4630549) o visitate il nostro sito all'indirizzo breve <http://go.to/uets.caitorino>.

Il 20 luglio è in programma l'escursione alla **Croce Carrel al Cervino - 2920 m** con un dislivello totale di 914 m percorribili in circa tre ore e trenta. La partenza è da Cervinia (Breuil): imboccata la strada sterrata, dopo i primi tornanti, si può vedere la cappella dedicata ai Caduti del Battaglione Cervino. Raggiungeremo il rifugio "Duca degli Abruzzi", dove potranno terminare la gita i partecipanti meno allenati. Da questo punto, superando tre gradoni rocciosi, raggiungeremo una piccola nicchia, scavata nella roccia, nella quale è sistemata la croce dedicata al grande Jean Antoine Carrel. Il leggendario vincitore del Cervino, in questo stesso punto, morì di sfinito il 24 Agosto 1890, dopo aver portato in salvo il cliente al termine di una pericolosa discesa dal Cervino. La guida Jean Pierre Maquignaz, alla domanda di dove Carrel fosse caduto, rispose fieramente: "Carrel n'est pas tombé, il est mort". Siamo a quota 2920; da qui comincia la vera scalata al Cervino. Responsabili della gita: P. Dosio (011/5211849), E. Volpiano (011/745086) e Q. Chiogna (011/2485289), che accoglieranno le iscrizioni entro il 18 luglio.

Anticipiamo per le gite di settembre che nei giorni 6 e 7 è a calendario l'escursione al **Monte Bel Plà** (m 2829) nel Parco Naturale Regionale del "Mont Avic" (Valle d'Aosta) con pernottamento al rifugio "Barbustel". Il dislivello è di m 893 il primo giorno ed il secondo di m 629 in salita e di m 1.522 in discesa. Salendo attraverseremo uno splendido bosco di conifere e raggiungeremo il Lago la Selva o Serva, Lago Bianco, Lago Nero, Lago Cornuto, Gran Lago, Lago Gelato. Sulla via del ritorno percorreremo un tratto di sentiero in disarmo utilizzato un tempo dai valligiani che lavoravano in una miniera di cui si vede l'imbocco. L'organizzazione è affidata a Carlo Ghisolfi (011/489051 o cell. 347/3213708), Laura Spagnolini (011/4366991 o cell. 328/8414678) che sono a vostra disposizione per informazioni e prenotazioni entro il venerdì 29 agosto.

## Sottosezione di Santena



### **19 e 20 luglio: Gran Paradiso 4061 m - F - Valsavarenche**

1° g. - Partenza: Alpe Previoux 1871 m; dislivello: 879 m; tempo: 2 h 15'

2° g. - Partenza: rifugio "Chabod" 2750 m; dislivello: 1311 m; tempo 4 h 30'

Capi gita: A. Guerreschi (AE), B. Cavaglià (AE)

Iscrizioni: entro giovedì 10 luglio

Informazioni e iscrizioni alla sede CAI presso il centro "Santena Incontri", in via P. Amedeo 47/B - Santena, aperta il giovedì dalle ore 21 alle ore 22,30

**7 settembre: Mont Glacier 3186 m - EE**

## Sottosezione GEB

**6 luglio:** vedi rubrica "Gite in collaborazione"

## Sottosezione di Settimo T.se

**20 luglio: Punta Fourà 3411 m - EE**

Valle dell'Orco

Partenza: Lago del Serrù 2240 m; dislivello: 1200m; tempo: 3 h 30'

Caratteristica meta tra Gran Paradiso e Levanne.

Iscrizioni: entro il giovedì precedente.

## Museo Nazionale della Montagna

### "Duca degli Abruzzi"

#### Mostre

La mostra su "Edi Consolo, le Alpi in panorama" (foto), di cui è stata data esauriente notizia sul fascicolo precedente, è visitabile fino al 6 luglio.

#### Spedizioni Folk

Riprende con l'estate la rassegna di spettacoli musicali all'aperto, che è ormai diventata un appuntamento fisso nel panorama artistico torinese. L'iniziativa è promossa, oltre che dal Museomontagna, dalla Regione Piemonte e Folk Club con la collaborazione della Città di Torino. Queste le esibizioni, che avverranno di lunedì alle ore 21.15:

**7 luglio: Kocani Orchestra**, famosa brass band dei Balcani di Kusturica.

**14 luglio: Teahodzig**, folk revival della Bosnia.

**21 luglio: I violini di Santa Vittoria**, balli e musiche dell'Appennino toscano.

**28 luglio: Bratsch**, lo swing manouche gitano d'oltralpe.

**4 agosto: Lou Dalfin**, la più famosa band occitana di folk - dance

Per informazioni, tel. 011 6604104.

## Sezione UGET Torino

### Commissione Gite

**5/6 luglio - Petit Mont Blanc** (3424 m)

**12/13 luglio - Alphubel** (4206 m)

**19, 20 luglio - Polluce** (4091 m) e **Breithorn** (4165 m)

**27 luglio / 2 agosto - Dolomiti 2003 Trekking "Il Civetta"**

**31 agosto - Punta Pousset** (3046 m)

**Le preserali del martedì** (Ritrovo alle 17 e 30).

**1° luglio - M. Bellavarda** (2345 m)

**8 luglio - Colma di Mombarone** (2371 m)

**15 luglio - M. Civrari** (2302 m)

**22 luglio - Rocclamelone** (3538 m)

### Escursionisti del mercoledì

**2 luglio - Becca France** (2312 m)

**8/11 luglio - Val Formazza**

**16 luglio - Rifugio Felix Faure** (2517 m)

**23 luglio - Refuge du Carro** (2759 m)

**30 luglio - Tzaplanaz** (2659 m)

## ITINERARI

### Luglio? Non perdetevi l'anello...

### ... Aver - Longhede 2469 m

di **Sergio Marchisio**

La superba catena delle Grandes Murailles, che delimita la dx orografica della Valtournenche, termina con una cima affacciata sul grande solco della Valle d'Aosta: la Becca d'Aver 2469 m. Oltre ad essere un belvedere eccellente, la Becca ha una certa arditezza e procura molta soddisfazione agli escursionisti che ne raggiungono la cima, specialmente se percorrono la cresta nord (non elementare).

Il prolungamento pianeggiante dell'escursione, fino alla Cima Longhede 2416 m dominante la Valle di Saint Barthélemy, è vivamente consigliabile nella prima metà di luglio: passeggiata tappezzata di fiori d'alta montagna, fitti fitti, cor-ti, preziosi, effimeri... Un eccezionale giardino spontaneo! Si tenga presente che il tempo globale, richiesto dalla gita, è relativamente breve perché la bassa Valtournenche è raggiungibile, da Torino, abbastanza rapidamente: un'ora a Chatillon più 35 min. a Torgnon - Prorion. Infine un avvertimento (superfluo?): nella Regione Valle d'Aosta, i segnali verniciati bianco - rosso e numerati non sono itinerari bensì comparti forestali; i segnavia (sentieri) sono marcati di giallo ed hanno una loro numerazione (non immutabile...)

Difficoltà: **E** (via normale); **EE** (cresta N)

T'empo di salita: 1 h 40' (via normale); 1 h 55' (cresta N)

Dislivello: 650 m

Periodo: fine giugno - ottobre

Località di partenza: Torgnon; Plan Prorion 1830 m

**Avvicinamento:** uscire, dall'autostrada "A5" della V. d'Aosta, al casello di Chatillon (90 km), imboccare la Valtournenche e risalirla fino ad Antey (8 kni): verso l'uscita del paese, al bivio, volgere a sx per Torgnon. Sorpassato il suo capoluogo (Mongnod 1489 m) si prosegue per Septumian, si sottopassa la seggiovia e si raggiunge il Plan Prorion (c. 1800 m; area pic-nic). Si continua verso dx fino a sottopassare nuovamente la seggiovia: conviene arrestarsi qui, a poca distanza da una chiesetta in pietra c. 1830 m (10 km; tot. 108 km). Sulla sx-SW si taglia la Becca d'Aver da cui scende, verso dx, la lunga cresta N.

### Itinerario n° 1: via normale del versante E.

Dalla chiesetta c. 1830 m, seguendo verso sx una carrareccia, si raggiunge il vicino alpeggio 1841 m (4') preceduto da vasche con fontana (ulti ma acqua). Passare sul fianco dx-W del casolare (marche gialle del segnavia n° 11) ed inoltrarsi nel lariceto seguendo il sentiero ben battuto e terroso; esso sbuca presto nell'ampia pista sciabile che va risalita sul bordo dx. Giunti ad un macigno solitario (c. 1960 m; 23') si piega a sx seguendo una stradina-pista che rientra nel lariceto; presto si lascia questa via per imboccare il sentiero che sale verso sx e sfocia nel vasto prato intermedio, pendente: c. 2090 m; 42'.

La salita continua verso sx-SSW fino ad accostarsi al fianco roccioso della cresta SE (c. 2210; 1 h): qui inizia il tratto

più faticoso. Serpentine vivaci costeggiano il fianco roccioso poi si spostano nel pendio erboso sovrastato dal notevole dirupo orientale che sostiene la cima; conviene non sostare: le cadute di pietre sono improbabili ma non impossibili. La traccia finisce per scavalcare, verso sx, la cresta SE (resti di reticolati; c. 2330 m; 1 h 17') e passa sul versante S dominando il piano della Grand-Villa 1412 m. Si sale bordeggiando il crinale, si passa alla baitina c. 2375 m e si continua sopra essa trovando subito una strana cappella seminterrata (a. 1928).

Non piegare a sx-S, verso l'attraente e sottile Cima Longhede, bensì salire direttamente (dx-N) la breve rampa che adduce alla cresta spartiacque; quest'ultima, seguita verso dx, culmina nella vicina croce metallica della Becca d'Aver 2469 m; 1 h 40'.

Panorama vastissimo, ricco di piani e di cime celebri: Emilius, Grivola, Rutor, Grandes Jorasses, Becca di Luseny, Cervino (vicino!), gruppo del Monte Rosa.

La Cima Longhede 2416 m dista 1,5 km verso SW ed è chiaramente visibile. Per raggiungerla basta percorrere il sentiero del crinale spartiacque: si inizia con una breve discesa, si prosegue con leggeri saliscendi e si termina con una salitella di 30 m di dislivello (in tot. 28'). Sul culmine quasi aereo, perché circondato da scoscendimenti, campeggia un'enorme croce metallica (anno 1970). Ottimo panorama.

Al ritorno si può evitare la cima d'Aver puntando direttamente alla baitina c. 2375 (21'); per la discesa completa occorrono 1 h 10'.

## Itinerario n. 2: cresta N, dal Col Fenêtre 2182 m

Dalla chiesetta c. 1830 m, si raggiunge il vicino alpeggio 1841 m visibile a sx-S (4'). T'rascurare il sentiero della via normale e percorrere, senza traccia, il bordo-confine (sud) del vastissimo pascolo attraversato dalla seggiovia. Rasentato il rudere di una pregevole baita in legno (c. 1870 m), si raggiunge l'alpeggio nuovo c. 1880 m visibile sul bordo alto della prateria (9'). Con la sua stradina di accesso si continua verso dx-N fino a pochi passi dalla vecchia baita c. 1925 m (non vicina ma visibile): qui c'è un crocevia di sentieri segnalati (15').

Salire obliquamente verso dx, passando 5 m a monte della baita, e proseguire fra abeti e larici fino al bivio c. 2040 m (35'); trascurato il sentiero di dx (n° 8) che sale al M. Meabé 2556 m, si continua con il n° 9 (ovvero 105) che, vivace e in ambiente più severo, tende a sx e raggiunge il Col Fenêtre 2182 m (55').

Lo stretto valico, da cui si può scendere nella valle di Saint Barthélemy, segna l'inizio della cresta N che culmina, con uno sviluppo di 1,5 km, nella Becca d'Aver. Un audace sentierino, segnalato, accompagna la cresta passando da un fianco all'altro; la traccia, restando poco sotto il crinale, si presenta come una successione di lunghe cenge intagliate su pendii che, seppur non vertiginosi, renderebbero infausto l'esito di una caduta. La difficoltà non supera il grado EE (per "escursionisti esperti") ma l'itinerario non è adatto per i ragazzi in gruppo.

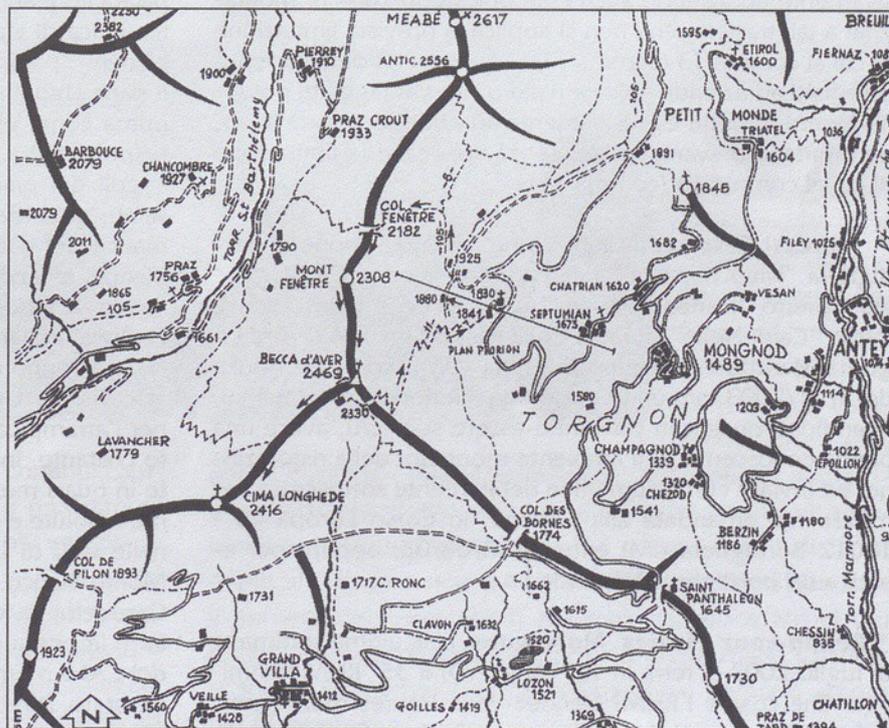
La salita inizia sul lato sx-E con un tratto ripido ma breve che termina con una catena - mancorrente (lunga 6 m) che adduce al filo di cresta (5'). Questa catena, e le altre due che incontreremo, sono superflue quando la montagna è secca ma diventano molto utili in caso di vento forte, pioggia o vetrato.

Sopra il primo passaggio la via prosegue sul fianco sx-E dove si incontra (16') la seconda catena lunga 10 m; poco oltre c'è un bivio: tenere il sentiero basso (l'altra traccia, esile e più difficile, porta in cresta, vicino al risalto roccioso del Mont Fenêtre 2308 m). La cresta, che si mantiene a lungo intorno ai 2280 in, dopo un dolce colletto erboso (c. 2300 m; 36') s'impenna salendo all'anticima c.2455 m: questo tratto, semiroccioso, è il più impegnativo. Si attacca con una mezzacosta ascendente sul fianco sx-E, si ritorna (c. 2390 in) sull'altro fianco e infine, con la terza catena (5 m orizz.) si riprende il fianco sx-E per aggirare il cocuzzolo dell'anticima. La cresta sommitale, ora larga ed elementare, in pochi minuti conduce alla croce di vetta della Becca d'Aver 2469 m (1 ora; tot. 1 h 55').

Itinerario molto interessante e ardito: consigliabile.



Foto: S. Marchisio





## NOTIZIE IN BREVE

• **L'Assemblea dei Delegati 2003.** Per un CAI da terzo millennio, che alla forza fondante del volontariato unisce la competenza e l'efficacia di nuove postazioni professionali. Questa, in sintesi, la nuova istanza lanciata dal Presidente Generale Gabriele Bianchi, all'Assemblea dei Delegati tenutasi a Bergamo, in una cornice da grande convention dove spiccavano due megaschermi con la montagna protagonista e accanto la rilevazione computerizzata in tempo reale delle presenze e delle provenienze dei partecipanti. Gli intervenuti, provenienti da tutte le regioni italiane, hanno rinnovato le ragioni dello stare assieme degli oltre trecentomila soci che oggi compongono la più grande associazione di montagna in Italia, seconda nel mondo per numero di Soci solo al club alpino tedesco. Particolare rilievo è stato dato alla delicatezza del momento di transizione che vede il Club impegnato nelle cosiddette "riforme di secondo livello", un pacchetto di riforme statutarie e regolamentari predisposte per rendere ancora più funzionale l'azione a favore della montagna.

• **Territori montani tutelati.** L'emendamento governativo che sostituisce integralmente gli articoli da 10 a 15 del d.l. sulle "quote latte", e che ha ottenuto la fiducia dell'Assemblea di Montecitorio, recepisce alcuni importanti suggerimenti proposti dall'UNCEM. In caso di esubero delle vendite dirette rispetto al quantitativo nazionale di riferimento per esse assegnato all'Italia, l'AGEA, entro il 31 luglio di ogni anno, esegue la compensazione nazionale degli esuberanti individuali in favore, prioritariamente, dei produttori titolari di quota con aziende ubicate in determinate zone (come quelle montane); entro lo stesso termine provvede a comunicare ai produttori interessati i quantitativi non compensati (comma 8); i quantitativi di riferimento assegnati ad aziende ubicate nelle zone montane possono essere trasferiti esclusivamente ad aziende anch'esse ubicate in zona di montagna; a tali trasferimenti non si applica la prevista limitazione di cui al comma 13 (comma 11); i quantitativi di riferimento assegnati ad aziende ubicate nelle zone svantaggiate possono essere trasferiti esclusivamente ad aziende ubicate in zone montane o svantaggiate, senza applicarvi la limitazione di cui al comma 13 (comma 12).

• **Cercasi Gestore.** Il Club Alpino Italiano Sezione di Bordighera "Nino Bonavia", ricerca un gestore per il rifugio - alberghetto "Franco Allavena" (cat. A) ed il centro sci di fondo "Caldi Nello" situati a Colla Melosa (m 1545) Alpi Liguri - Marittime, Comune di Pigna (IM), con decorrenza dal 1/11/2003, per un periodo non inferiore ai cinque anni. I candidati qualificati dovranno essere soci CAI, avere una buona conoscenza dell'ambiente montano, della ristorazione, ed inviare curriculum vitae debitamente sottoscritto per mezzo raccomandata alla Sezione, in Corso Europa 40 - 18012 Bordighera (IM) entro il 30/08/03, oppure per e-mail a [cai.bordighera@libero.it](mailto:cai.bordighera@libero.it)

• **Rendez-vous Hautes Montagnes.** Nell'ultima settimana di luglio 2003 si terrà in Val Veny (AO) il 35° RHM femminile. Che cosa è l'RHM? Rendez-Vous Hautes montagnes, raduno di donne alpiniste. Lo scopo è di confrontare le di-

verse tecniche di scalata su roccia e ghiaccio e le metodologie per migliorare la sicurezza in montagna. Il gruppo RHM organizza ogni anno un raduno femminile internazionale di alpinismo che si svolge a turno in paesi europei diversi.

Alle partecipanti all'RHM non è richiesto un grado particolare in arrampicata, è invece indispensabile possedere autonomia e indipendenza per saper affrontare le varie situazioni che si presentano in montagna. Grazie all'atmosfera amichevole, nonostante le difficoltà linguistiche si è creato un grande affiatamento, che siamo sicure di ritrovare nelle persone che parteciperanno per la prima volta quest'anno. Per ulteriori informazioni contattare: [gicu.ice@tiscali.it](mailto:gicu.ice@tiscali.it) (Gina C.)

• **Scrittori di montagna.** I giorni 4, 5 e 6 luglio 2003 quasi tutti i nomi più importanti dell'alpinismo letterario italiano converranno nella nostra Val di Susa da tutte le parti d'Italia per il Convegno Nazionale, organizzato da Mauro Carena. Nel programma dei lavori sono previsti: una salita al Rocciamelone, la visita ai Forti del Moncenisio, una tavola rotonda aperta al pubblico, dal titolo: "Alpinismo, Sport, Etica ed Arte", una serata folcloristica e la visita del paesino di Moncenisio (L. M.)

## IL SEGNALIBRO

Che cosa c'è dietro il soprannome, "Pan e Pera", con cui è conosciuto nell'ambiente alpinistico torinese uno scalatore tra i più attivi del dopoguerra? L'intuizione di un compagno di cordata? O l'invidia di un concorrente preceduto nella corsa a un'ennesima prima? Neppure lui, il destinatario, ha ricordi chiari. Sta di fatto che quel "Pan e Pera", l'equivalente in lingua piemontese di "pane e pietra", fissa efficacemente l'intensa passione di Ugo Manera per l'arrampicata ed è anche il significativo titolo della sua autobiografia fresca di stampa per i tipi di CDA & Vivalda (collana "I Licheni", pagine 312 +32 tft. € 19,00).

Il pane Ugo fin da giovanissimo se lo guadagna in fabbrica, prima come operaio, poi con incarichi via via di maggior responsabilità. La pietra, quella delle montagne di molti angoli del pianeta, lo vede protagonista di innumerevoli salite, raccontate in questo volume. All'esplorazione sistematica del Gran Paradiso, delle Valli di Lanzo, del Monte Bianco, affianca una notevole attività extraeuropea, tra cui spicca la vittoriosa spedizione al Changabang del 1981 nel Garhwal indiano.

Nato a Torino nel febbraio del 1939, dopo essersi dedicato al ciclismo, Ugo Manera viene contagiato dalla passione per l'arrampicata, che diventerà nella sua vita un riferimento costante. Interminabile l'elenco delle sue salite compiute in quasi mezzo secolo di montagna: oltre cinquanta prime assolute e decine di prime invernali nel Gran Paradiso e nelle valli di Lanzo, numerose nuove vie nel gruppo del Monte Bianco, tra cui tre itinerari sulla parete est del Mont Greuvette, la via dei Dilettanti al Pilastro Rosso del Brouillard, la prima della Sud delle Petites Jorasses. Accademico del CAI e membro del GHM francese, Manera, dopo essere stato Direttore, è attualmente Istruttore della Scuola "Gervasutti" del CAI Torino.